

Generoso De Feo (1874-1954)

L'uomo protagonista della trasformazione urbana di Salerno nel Novecento



Tra i protagonisti meno conosciuti ma più significativi della crescita urbana di Salerno nella prima metà del Novecento figura Generoso De Feo, imprenditore edile e uomo di straordinaria tenacia, la cui opera contribuì concretamente alla costruzione della città moderna.

Nato a Serino il 28 febbraio 1874, Generoso De Feo proveniva da una famiglia di umili origini irpine. Era figlio di Alessandro De Feo, bettoliere residente nella contrada Turci di Serino, e di Maria Teresa Onorato. Le radici della famiglia affondavano nella Volturara dell'Ottocento, dove il nonno Sigismondo De Feo aveva lavorato come bracciante e pastore, incarnando quella cultura del sacrificio e del lavoro che avrebbe profondamente segnato le generazioni successive.

Fin da giovane Generoso apprese competenze nell'edilizia, distinguendosi per capacità tecniche, determinazione e spirito di iniziativa. Il 23 dicembre 1897 sposò a Salerno Immacolata Esposito, figlia di Gaetano Esposito e Francesca Saviello. Dal loro matrimonio nacquero sei figli: Anna, Ida, Olimpia, Alfredo e Armando, oltre a una prima figlia, Gaetana, morta pochi giorni dopo la nascita.

L'esperienza americana

Nel 1904, seguendo il percorso di tanti emigranti meridionali alla ricerca di opportunità economiche, Generoso partì per gli Stati Uniti. Il 19 aprile si imbarcò da Napoli sulla nave *SS Prins Asalfhort* diretto prima a New York e poi a Boston, dove fu accolto dai parenti Di Maio originari di Volturara Irpina.

Negli Stati Uniti lavorò prevalentemente tra Boston e New York, impiegando le proprie competenze nell'edilizia e distinguendosi per la straordinaria produttività. La sua dedizione al lavoro e la sua indipendenza gli procurarono però contrasti con alcune organizzazioni sindacali dell'epoca e con ambienti criminali legati alla cosiddetta "Mano Nera", fenomeno diffuso nelle comunità italiane americane dei primi anni del Novecento. A causa delle pressioni e delle minacce ricevute, fu costretto a rientrare in Italia intorno al 1908. Nonostante le successive offerte ricevute dai suoi datori di lavoro

americani, preferì restare definitivamente nella sua terra e investire le competenze acquisite nello sviluppo della città di Salerno.

Il costruttore della Salerno moderna

Il ritorno in patria segnò l'inizio della fase più importante della sua vita professionale. Grazie all'esperienza maturata negli Stati Uniti e alla sua eccezionale capacità organizzativa, Generoso De Feo si affermò rapidamente come imprenditore edile di riferimento nella Salerno in espansione.

La sua attività coincise con una fase cruciale della crescita urbana cittadina, quando Salerno stava trasformandosi da centro provinciale a moderna città costiera.

Tra le opere alle quali il suo nome è tradizionalmente associato figurano:

- la realizzazione dei lavori di sistemazione e costruzione di **Via Velia** con il suo famoso muro di cinta e l'arco in pietra, una delle arterie più importanti della città, completata nel 1914;
- importanti interventi nella realizzazione delle **reti fognarie provenienti dal Rione Gelso verso il mare**;
- opere di sistemazione urbana nell'area compresa tra il fiume Irno, Piazza San Francesco e il lungomare;
- lavori relativi alla storica **Villa Comunale**, in particolare lungo la discesa che collegava Piazza San Francesco con il mare;
- numerosi edifici realizzati in diversi punti centrali della città;
- numerosi interventi edilizi e infrastrutturali che contribuirono alla formazione dei nuovi quartieri cittadini.

Una fotografia storica conservata negli archivi cittadini lo ritrae nel cantiere di Via Velia, vestito di bianco al centro delle maestranze, testimonianza del ruolo di primo piano che ricopriva nella realizzazione dell'opera.



La sua fama era legata non soltanto alla qualità delle opere realizzate, ma anche alla capacità di dirigere cantieri complessi in un'epoca in cui gran parte del lavoro veniva ancora svolta manualmente, con mezzi limitati e in condizioni spesso difficili.

Il carattere

Chi lo conobbe lo descrisse come un uomo severo, esigente e rigoroso, ma al tempo stesso generoso e profondamente umano. Nella memoria familiare è rimasta l'espressione "burbero benefico", capace di sintetizzare una personalità forte e autorevole che nascondeva una sincera sensibilità verso le difficoltà altrui.

La sua etica del lavoro era inflessibile. Considerava il sacrificio, la responsabilità e il rispetto degli impegni valori fondamentali, che cercò di trasmettere ai figli e ai nipoti attraverso l'esempio quotidiano.

Accanto alla durezza del capocantiere emergeva però anche la figura del marito devoto. La moglie Immacolata fu per tutta la vita il suo punto di riferimento, tanto da essere ricordata dai familiari come il suo "angelo guida".

Gli ultimi anni

Nel 1947 Generoso De Feo fu colpito da un grave ictus cerebrale che gli provocò la paralisi di metà del corpo. Affrontò la malattia con la stessa forza d'animo che aveva caratterizzato tutta la sua esistenza, assistito con amore dalla famiglia e in particolare dalla moglie Immacolata e dalla nipote Teresa.

Morì a Salerno il 26 gennaio 1954, nella casa di Via Diego Taiani che egli stesso aveva contribuito a costruire. La moglie Immacolata gli sopravvisse fino al 1970.

L'eredità

Generoso De Feo appartiene a quella generazione di uomini che, partendo da condizioni modeste, contribuirono concretamente alla modernizzazione del Mezzogiorno italiano. Emigrante, muratore, imprenditore e costruttore, seppe trasformare la propria esperienza personale in un patrimonio collettivo.

Molte delle opere realizzate nella Salerno del primo Novecento continuano ancora oggi a caratterizzare il volto della città. Dietro strade, infrastrutture e fabbricati che i salernitani attraversano quotidianamente vi è anche il lavoro di uomini come Generoso De Feo, che con competenza, sacrificio e spirito di iniziativa contribuirono a costruire la Salerno contemporanea.

La sua storia rappresenta non soltanto la vicenda di una famiglia, ma un capitolo significativo della storia sociale, edilizia e urbanistica di Salerno nel XX secolo.

da Ricerche storiche di Ariberto Salati